

NAPUL'E': CANTO, AMORE E BUONUMORE

Di Luisa Terzulli

Atmosfera intima lo scorso 11 ottobre per la calda voce di Angelica Sepe, ospite dell'Istituto Italiano di Cultura con il suo Trio per una serata dedicata alla canzone napoletana. Nonostante il genere di nicchia, i locali dell'Istituto erano affollatissimi già dal momento in cui hanno cominciato a risuonare le prime note, e non sono stati in pochi a doversi accontentare di godere della voce di Angelica solo al di là della porta.

Numerosi e piacevoli sono stati i brani eseguiti, che Angelica stessa non ha potuto trattenersi dal commentare ("*Sentite quant'è bella questa...*"), ne' nasconde la difficoltà nella decisione della scaletta e nel dover necessariamente escludere, a malincuore, tante altre canzoni.

La serata è scivolata via sulle note di un repertorio tradizionale e proprio per questo molto godibile, che Angelica e il suo Trio arricchiscono dei suoni "rubati" in giro per il mondo: sotto la guida della sua voce e dei suoi virtuosi musicisti la canzone napoletana si veste dei ritmi dell'America latina o delle atmosfere *swing* portate via dagli States.

Il finale è stato affidato al celeberrimo brano '*O surdato 'nnammurato*, con un omaggio alla grande interpretazione di Anna Magnani, colei che per prima stravolse la ritmica di questo pezzo sottolineandone la contraddizione fra la musicalità solare e il dramma narrato dalle parole di un soldato al fronte che immagina di rivolgersi alla sua amata.

La nostra cantante, simpatica e loquace, ha cercato di coinvolgere gli spettatori invitandoli a cantare insieme a lei, ricevendo in cambio solo qualche sussurro da un pubblico forse un po' troppo rigido, ma anche tanti applausi e sincera ammirazione per una serata dal sapore "nostrano", anche per coloro che in Italia non erano mai stati... non ancora!